

PRIMA PAGINA – I RIFIUTI : IL REGALO FINALE DELLE FESTE DI FINE ANNO

Ogni anno e più precisamente in occasione delle feste di natale e di San Silvestro, i rifiuti si ammassano e i cassonetti rigurgitano. A Avignone, sono circa tra il 20 et il 30% di rifiuti supplementari che il servizio di pulizia recupera durante questi quindici giorni. Questo picco è dovuto agli imballaggi regalo e alle decorazioni di Natale (posate di plastica, alberi di natala, etc) che sono stati buttati dopo un primo e unico utilizzo, ma anche allo spreco alimentare che cresce in questo periodo. Al fine di ridurre considerevolmente l'impatto delle feste di fine anno sull'ambiente, localmente, delle sensibilizzazioni si mettono in pratica. Per esempio, la città di Roubaix organizza degli ateliers « zero rifiuti » prima delle feste per insegnare ai cittadini a gestire i rifiuti e sprecare meno. Questa città ha per obiettivo di incitare i suoi abitanti a ridurre per due i loro rifiuti. Malgrado queste iniziative, il cammino è ancora lungo. Certe inciviltà restano, dei numerosi rifiuti - di cui gli alberi - si ritrovano sulla via pubblica. 68% degli imballaggi sono riciclati attualmente in Francia allora che l'obbiettivo è di raggiungere il 75% entro il 2022, e ciò succederà grazie alla riconsiderazione di cattive abitudini per alcuni.

ENERGIE RINNOVABILI – L'AUTOCONSUMO: UNA NUOVA TENDENZA

Noi viviamo l'epoca della transizioni energetica, un concetto astratto che avrebbe la tendenza di segnalare l'arrivo delle energie pulite e i modi intelligenti di consumo di energia. Il mercato comincia a svilupparsi così come il costo dei pannelli solari diminuisce e il prezzo dell'energia aumenta. Per farla breve, tutto c'è. Ma il diavolo si nasconde nei dettagli e il dettaglio che può fare la differenza è quello dell'autoconsumo. In effetti, perché no ? Esistono già dei sistemi di autoconsumo parziale che avrebbero il vantaggio di escludere lo stoccaggio e tutta la parte relativa alle batterie.

Precisando che tutto dipende dai bisogni, l'essenziale rimane un sistema senza batterie dove la maggior parte della produzione è consumata dal produttore-consumatore e il surplus è rivenduto alla rete EDF nello stesso modo in cui la parte che manca è riacquistata alla stessa società. Così, il proprietario che vive il loco fa almeno il 25% di economia sulla sua bolletta di elettricità e in ogni caso, è più rentabile di auto-consumare che di rivendere la propria elettricità. « su questo genere di installazioni, le tariffe d'acquisto sono dell'ordine di 5,5 centesimi di euro in media per kwh, Mr Pichery (il proprietario) paga la sua elettricità (quella che viene dalla rete nazionale) 9 centesimi di euro, è quindi molto più interessante per lui di auto consumare l'elettricità che lui produce piuttosto che di rivenderla » spiega Roxanne Dardaine, gestore della società Libwatt, specialista in auto consumo.

INQUINAMENTO – UN PIANETA SENZA INQUINAMENTO : COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA INTERNAZIONALE

Più di 200 paesi hanno firmato mercoledì 6 dicembre 2017 a Nairobi una risoluzione delle Nazioni Unite con l'obiettivo di eliminare l'inquinamento creato dalla plastica negli oceani. Con questo testo, i paesi firmatari sperano di aprire una via alla conclusione di un trattato obbligatorio. La risoluzione adottata prevede che i paesi comincino a sorvegliare la quantità di plastica che rigettano in mare. « anche se non è un trattato, dei progressi significativi sono stati registrati. Trentanove governi hanno

annunciato un nuovo ingaggio per ridurre la quantità di plastica negli oceani » ha dichiarato un responsabile del PNUE (programma delle Nazioni Unite per l'ambiente), Sam Barrat, citando precisamente il Cile, Oman, Sri Lanka e Africa del Sud.



FAUNA – LA MALAYSIA : L'INQUIETUDINE DI FRONTE ALL'AUMENTO DEL TASSO DI MORTALITA DEGLI ANIMALI RARI



La Malaysia fa vanto della sua biodiversità. Nonostante, l'inquietudine avanza nei ranghi dei difensori della natura in questo paese. Questo è dovuto alla morte di un tapiro, di due orsi malesi così come delle altre specie rare di animali, questi ultimi tempi. Il tapiro è una specie di orso considerata come una « specie in pericolo di estinzione » e l'orso malese è considerato come un specie vulnerabile dall'Union Internazionale per la Conservazione della Natura (UICN). Queste numerose scomparse, sono dovute agli incidenti stradali e al bracconaggio. Inoltre, il loro habitat sembra minacciato dall'estensione della rete autostradale malesiana. La sede locale di Fond Mondial pour la Nature (WWF) spiega in un comunicato stampa che « il tapiro è stato ritrovato da un gruppo di autoctoni che hanno aperto la sua carcassa sul ciglio della strada ». Riguardo gli orsi malesi, « sono stati tagliati e venduti sul mercato della città ». Si esorta quindi a prendere « delle misure radicali per la protezione della fauna » di questo paese.

**AMIANTO**

Danno da stress

Decisione della camera sociale 21 settembre 2017, n°16-15.130

La alta giurisdizione ricorda che il danno morale risultante dal rischio di sviluppare una malattia indotta dall'esposizione del lavoratore all'amianto costituisce un danno da stress, che non è indennizzato che se il lavoratore ha lavorato in uno degli stabilimenti menzionati all'articolo 41 della legge n°98-1194 del 23 dicembre 1998 e figurante su una delle liste stabilite dal decreto ministeriale durante un periodo nel quale o erano fabbricati o trattati con l'amianto o dei materiali contenenti l'amianto.

Quindi, i lavoratori che non rispondono a queste condizioni non possono chiedere l'indennizzo di un danno morale a nome dell'esposizione all'amianto, anche se sulla base di una colpa da parte del datore di lavoro alla sua obbligazione di sicurezza.

Conseil de Prud'hommes di Parigi, 26 ott 2017, n°F 13/09071

Degli spazzacamini esposti all'amianto dal 1970 al 2000 in ragione della loro attività professionale hanno ingiunto al conseil des prud'hommes di Parigi per ottenere che il loro danno da stress sia legato all'esposizione all'amianto che hanno riparato. Questa domanda è stata rigettata dalla formazione di départage del Conseil de Prud'hommes che ha considerato che i lavoratori non riempivano les condizioni previste all'articolo 41 della legge sopracitata.

Queste decisioni di inscrivono nella stessa linea giurisprudenziale.

**CLIMA – FINE ANNO 2017 : LA NATURA ARRABBIATA, CASO O CAMBIAMENTO CLIMATICO ?**

Diversi focolai d'incendio omicida e degli uragani di categoria 1 attizzati da dei venti a volte delle forza di un uragano, in California negli USA, il 7 dicembre 2017, passando dalla tempesta tropicale Tempin, che ha spazzato il sud delle filippine da venerdì 22 a domenica 24 dicembre 2017, provocando inondazioni e scivolamenti di terreno, cadute di neve record e onde di freddo polare prolungato che ghiacciano l'America del Nord (Canada e Usa) in questo tempo invernale in cui il raffreddamento dovuto al vento

raggiunge i -40 gradi celsius, questi sono i regali della natura agli abitanti del pianeta Terra in questa fine anno 2017. Così, possiamo chiedere se si tratta bene di effetti del cambiamento climatico o si un semplice caso. In ogni caso, l'ONU aveva già avvertito dal 2015 che assisteremo ai dei cambiamenti climatici sempre più severi. Questo ricorda quindi ai governi il potere di mettere il « *climate change* » tra le loro priorità.

**ECOLOGIA – LA FINE DEGLI IDROCARBURI IN FRANCIA**

Il progetto di legge sulla fine della ricerca in sfruttamento degli idrocarburi in Francia all'orizzonte 2040 è stato votato dall'Assemblea Nazionale il 19 Dicembre 2017. Questo progetto ha per obiettivo di far uscire la Francia dall'energia fossile. In effetti, il testo prevede nell'immediato che nessun nuovo permesso di sfruttamento non sarà rilasciato e i permessi di sfruttamento non saranno rinnovati. Quest'interdizione tocca sia i permessi di sfruttamento che di esplorazione. La legge prevede inoltre una fase transitoria per un'autorizzazione di permessi esclusivi di ricerca già attribuiti e la possibilità di un primo rilascio di una concessione di sfruttamento se fa seguito a un permesso di ricerca. Il testo prevede ugualmente una deroga in materia di zolfo. Così, si permette di continuare lo sfruttamento de bacino di Lacq. Questo progetto fa della Francia la pioniera in questo tipo di interdizione ma è receptivo come simbolico siccome la Francia non è un gran produttore di idrocarburi. In effetti, produce 815.000 tonnellate all'anno di petrolio che rappresenta l'1% della consumazione nazionale. SI tratta quindi di un'avanzata minima a livello mondiale.

**BONIFICA DEI SUOLI – L'ALBERO MAGICO : IL SALICE**

La città di Creil è vicina a Parigi, situata a circa 50 chilometri al Nord della capitale. Città dal passato industriale, conosce un inquinamento massivo dei suoi suoli. Qui, i metalli pesanti sono i nemici i più difficili delle collettività locali le quali hanno bisogno di riconquistare quei terreni. Imprese, commerci e alloggi sono previsti in questa città in piena espansione. Tuttavia, un problema maggiore rimane nel momento in cui si parla di bonifica dei suoli i metodi tradizionali sono molto costosi. Per esempio, rimpiazzare interamente la terra inquinata con terra pulita proveniente da un'altra parte un procedimento considerevole, così come i diversi procedimenti chimici, ugualmente costosi. In conseguenza, la città di Creil ha scelto il metodo dolce : bonificare con i metodi biologici grazie alle piante. Più precisamente si tratta di alberi : i salici. Infatti, i salici avrebbero delle virtù bonificanti. L'Ineris, un laboratorio specializzato nella bonifica industriale ha constatato dopo analisi che i metalli pesanti presenti nel suolo, sono captati dalle radici dei queste piante e in seguito riportati grazie alla linfa fino alle foglie. Tuttavia, non di tratta di un metodo definitivo, considerando la lunghezza limitata delle radici e il tempo richiesto per l'assorbimento dei metalli. Si conta un periodo superiore ai due anni, che è incompatibile con la maggior parte dei bisogni degli attori economici. Dall'altro lato della medaglia, si tratta di un recupero di metalli rari i quali sono oramai recuperabili industrialmente dagli scienziati attraverso delle procedure particolari. Lo zinco per esempio, spesso recuperato in questa opera di bonifica può essere riciclato per la fabbricazione di medicine. Questa opera risponde correttamente a la nuova ricerca di un'economia circolare siccome questo metallo è in via di esaurimento.